



Guerriglia a Milano, assalto ai negozi e saccheggi: fermati 200 giovani. Meloni convoca riunione su ordine pubblico

Descrizione

(Adnkronos) â??

Il centro di Milano ancora a ferro e fuoco. Per il secondo giorno consecutivo, il cuore della citt  Ã squassato da disordini e violenza. Dopo il caos di sabato, scene analoghe nel pomeriggio di ieri. Alla fine, fermati oltre 200 giovani, in maggior parte â?? pi  dell'80% â?? minorenni. Dopo le 48 ore ad altissima tensione, oggi la presidente del Consiglio Giorgia Meloni convoca domani una riunione sull'ordine pubblico. Ieri, il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi ha tenuto una riunione con il Capo della Polizia e i massimi dirigenti del Viminale per fare il punto della situazione. Collegato da remoto anche il questore di Milano, Bruno Megale, a cui il ministro ha fatto pervenire la gratitudine nei confronti degli uomini e delle donne in divisa per come hanno fronteggiato i disordini.

  Ho convocato a palazzo Chigi una riunione sull'ordine pubblico, per fare il punto sulla situazione e valutare ulteriori strumenti contro chi sfrutta manifestazioni legittime per seminare violenza e caos , scrive Meloni sui social, postando la foto di Angelo De Simone, il dirigente della polizia rimasto ferito sabato da una pietra.

La giornata di domenica si Ã incendiata nel primo pomeriggio (la cronaca di ieri). Piccoli gruppi di incappucciati hanno iniziato a radunarsi in San Babila prima di lanciare oggetti contro le forze dell'ordine e spostarsi in via Torino tra un miniblitz e l'altro: i teppisti hanno devastato tutto quello che hanno trovato â?? vetrine, auto, pensiline â?? lanciando pietre, sedie e petardi e poi dandosi rapidamente alla fuga per ricominciare a devastare da un'altra parte. Una guerriglia continua nel cuore della citt  , tra via Torino, piazza Duomo e corso Vittorio Emanuele, tra negozi saccheggiati e auto danneggiate. L'identikit generale dei responsabili Ã noto sin da sabato: tantissimi giovanissimi, italiani e stranieri, â??quasi tutti vestiti di nero e molti travisati , ha sintetizzato la Questura di Milano.

A fare da cornice alla cronaca, il ripetuto botta e risposta tra il sindaco di Milano, Giuseppe Sala, e il ministro Piantedosi.   Ho l'impressione che si sia sottovalutato il momento e che le forze

dell'ordine non fossero adeguate, mi sembravano tanti contro pochi», ha detto il primo cittadino commentando i fatti di sabato. Sala ha fatto riferimento alla presenza di circa 200 poliziotti, erano pochi». Immediata la prima replica di Piantedosi. «Il presidente Meloni con senso di responsabilità ha invitato tutti a condannare con forza le violenze di piazza e a solidarizzare con le Forze dell'ordine vittime di aggressioni ignobili. Ma dopo poche ore il Sindaco di Milano ha puntato il dito proprio contro le Forze di polizia che secondo lui sarebbero state in numero inadeguato per fronteggiare i tanti violenti in Piazza Duomo. È il solito riflesso naturale e istintivo di una certa sinistra radical chic che non riesce proprio a condannare i violenti senza qualche distinguo, sempre preferendo guardare a presunte responsabilità dello Stato e dei suoi rappresentanti», ha scritto il responsabile del Viminale in un post su X.

«La colpa sarebbe della Questura, del presunto numero insufficiente di poliziotti schierati, anziché di chi ha scelto di devastare la città e aggredire le Forze dell'ordine. Rassincuro il sindaco: l'adeguatezza dei dispositivi di sicurezza viene sempre verificata a posteriori. Anche per prepararsi meglio alle sfide future, di fronte a fenomeni emergenti. Ma una cosa è valutare come prevenire meglio le violenze, un'altra spostare l'attenzione da chi le commette», ha affermato ancora il ministro. «La responsabilità di chi usa la violenza non può essere diluita in una polemica sul numero dei poliziotti, un'operazione di mistificazione della realtà del tutto inaccettabile. In questa occasione e come sempre i poliziotti in piazza c'erano e hanno operato bene, evitando guai peggiori. Se hanno faticato a contenere i violenti, la ragione sta nel fatto che chi indossa la divisa ha delle regole di ingaggio, ha senso di responsabilità, cerca di minimizzare le criticità e reagisce utilizzando la forza pubblica solo quando è strettamente necessario. Dall'altra parte ha concluso Piantedosi ci sono invece dei delinquenti buoni a nulla e pronti a tutto che vogliono solo colpire, fare del male, creare danni, salvo poi mettersi a lamentare a favore di telecamera quando ci sono le cariche di alleggerimento della polizia».

«A Piantedosi che mi equipara alla sinistra radical chic dico che un po' di decenza non guasterebbe. Lavoro da 45 anni, anzi mi faccio un mazzo cos'è da 45 anni, e non permetto a nessuno di dipingermi come uno snob sfaticato», la risposta di Sala. «Pensi a fare la sua parte ed eviti gli attacchi personali. Ricordandogli che ieri ho condannato in modo fermo i violenti che hanno messo a ferro e fuoco Milano, gli dico che se lascia perdere le battute di cattivo gusto e intende lavorare insieme, io ci sono. Come sempre».

»

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Ottobre 19, 2026

Autore

redazione

default watermark